

Codice A1601B

D.D. 14 settembre 2020, n. 479

DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: "Ristrutturazione ed ampliamento di stabilimento produttivo "Alpe Guizza"". Comune: Donato (BI), loc. Pianzanetto (BI) . Proponente: Alpe Guizza spa. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea".



ATTO DD 479/A1601B/2020

DEL 14/09/2020

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO
A1601B - Biodiversità e aree naturali**

OGGETTO: DPR 357/97 e s.m.i, l.r. 19/2009, art. 43. Progetto: “Ristrutturazione ed ampliamento di stabilimento produttivo "Alpe Guizza"". Comune: Donato (BI), loc. Pianzanetto (BI) . Proponente: Alpe Guizza spa. Valutazione di Incidenza rispetto alla ZSC IT 1110057 “Serra d’Ivrea”.

Premesso che

in data 4 settembre 2020 (prot. n. 79215/2020/A16.000) è pervenuta al Settore Biodiversità e Aree Naturali l’istanza la relazione di incidenza inerente i lavori di “Ristrutturazione ed ampliamento di stabilimento produttivo "Alpe Guizza"" proposti da Alpe Guizza spa, per lo stabilimento situato a Donato (BI), loc. Pianzanetto (BI), in parte sovrapposto alla ZSC IT 1110057 “Serra d’Ivrea”;

la documentazione è pervenuta a seguito della richiesta di valutazione di incidenza del Settore scrivente (avente prot. n. 27155 del 28/10/2019) inviata al SUAP di Donato che aveva ricevuto l’istanza di procedimento unico per quanto in oggetto;

il progetto in oggetto riguarda l’ampliamento del fabbricato produttivo esistente mediante la realizzazione di un nuovo corpo ad uso deposito a nord-ovest, la demolizione del silos esistente a sud-est, attualmente dismesso, e la ricostruzione in luogo dello stesso di un nuovo corpo ad uso deposito materie prime ed annessi tecnologici;

sono previsti alcuni interventi di ingegneria al fine di realizzare il fabbricato ed il relativo piazzale alla medesima quota dell’esistente. La realizzazione del piazzale comporterà un incremento di superficie impermeabilizzata, rispetto alla situazione attuale, pari a circa 3440 mq. Lo sbancamento previsto, che raggiungerà altezze massime di 10 m circa, verrà raccordato al terreno circostante mediante opere di ingegneria naturalistica che oltre a garantire la stabilità dei fronti di scavo, offrirà un ridotto impatto paesaggistico. Il progetto prevede una movimentazione di terra di circa 28.500 mc derivanti dagli scavi in loco. Parte dei terreni di scavo verrà riutilizzato per altri cantieri

all'interno dell'area di proprietà e i volumi di scavo eccedenti, dovranno essere smaltiti come rifiuti conformemente alla normativa vigente in materia di terre e rocce da scavo. La superficie complessivamente interessata dall'intervento, comprendente scavi e in minor parte anche riporti (circa 1000 mc), è stimata in circa mq 13.000 con uno sviluppo complessivo del fronte delle terre rinforzate di circa 1200 mq. Per la regimazione delle acque è stato previsto un sistema costituito da da trincee drenanti/disperdenti dotate di tubi in PEAD a doppia parete corrugati e microfessurati. Tali opere consentiranno sia la dispersione in sottosuolo delle acque meteoriche ricadenti sulle aree impermeabilizzate lungo tutto lo sviluppo delle trincee, e dall'altro il convogliamento di ogni eventuale flusso sotterraneo in eccedenza all'interno del sistema con recapito finale nel T. Viona, mediante un tubo collettore in sponda sinistra, immediatamente a monte del ponte della S.P.419 sul Torrente stesso, in adiacenza ad uno scarico analogo già esistente; l'immissione in alveo delle acque avverrà per caduta sulla difesa spondale in massi ciclopici esistente che verrà superiormente prolungata fino alla terminazione del tubo per smorzare il flusso uscente;

gli interventi previsti ricadono all'interno e in adiacenza della ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea", individuata ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per la costituzione della Rete Natura 2000 e designata tale con il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 maggio 2017, a seguito dell'approvazione delle Misure Sito Specifiche (DGR n. 30-4238 del 21/11/2016);

la ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea" si trova a cavallo tra le province di Torino e Biella, caratterizzata dall'estesa presenza di boschi di latifoglie, formazioni a cerreta (attualmente in regressione) e vegetazione nemorale di elevato pregio naturalistico. Sono altresì presenti diverse specie vegetali incluse nella Lista Rossa regionale del Piemonte tra cui: *Ludwigia palustris*, *Scutellaria minor*, *Juncus bulbosus*. Il sito è anche caratterizzato da una ricca erpetofauna, con 9 specie incluse negli Allegati II e/o IV della Direttiva "Habitat", oltre che dalla presenza di altri taxa di notevole interesse conservazionistico inserite negli Allegati della D.H., quali i pesci *Lethenteron zanandreae* e *Leuciscus souffia* (All. II), il gambero di fiume *Austropotamobius pallipes* (All. II) ed i lepidotteri *Callimorpha* [= *Euplagia*] *quadripunctaria* (All. II, specie di interesse prioritario), *Lycaena dispar* (All. II e IV) e *Zerynthia polyxena* (All. IV). Per quanto concerne gli aspetti floristici, caratterizzano il sito numerose entità incluse nella Lista Rossa regionale (*Peplis portula*, *Ludwigia palustris*, *Juncus bulbosus* e *Scutellaria minor*) o nell'Allegato IV della D.H. (*Eleocharis carniolica* e *Lindernia procumbens*) legate ad ambienti umidi. Relativamente all'avifauna, sono segnalate per il sito tre specie inserite nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE (D.U.): *Pernis apivorus*, *Caprimulgus europaeus* e *Lanius collurio*;

l'area direttamente interessata dai lavori presenta una copertura quasi esclusivamente erbacea, soggetta a sfalcio periodico senza uso foraggiero e senza restituzione organica; la copertura erbacea viene tagliata a mero scopo manutentivo. Nel prato si trovano alcuni singoli soggetti arborei e in particolare quelli che dovranno essere asportati per l'esecuzione dei lavori appartengono alle specie frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), pioppo tremolo (*Populus tremula*) e castagno (*Castanea sativa*). Si trovano poi ancora alcuni ciliegi selvatici (*Prunus avium*) ma che non dovrebbero essere interferiti dai lavori. Gli alberi che si trovano all'interno delle aree di lavoro presentano diametri modesti, sempre inferiori a 30 centimetri; il castagno è composto da tre polloni dei quali due fortemente deperiti. Complessivamente verranno interessati 5 frassini (dei quali uno a ceduo), 2 giovani pioppi e un castagno ceduo. Lungo l'asta del torrente Viona a ridosso dello stabilimento e dello scarico, si trovano fasce di salici bianchi, mescolati a ontano nero e frassino e in minor misura robinia. È presente anche *Buddleja davidii*, una esotica invasiva lungo i corsi d'acqua e qualche getto di *Reynoutria japonica*. Dai rilievi condotti dal proponente non sono state individuate nell'ambito di lavoro specie vegetali comprese nell'Allegato A della L.R. 32/1982 o caratterizzanti la ZSC;

le aree che saranno oggetto di lavoro, sono in continuità con l'attuale stabilimento, già soggette ai disturbi antropici connessi alle fasi produttive, e sono da ritenersi scarsamente idonee ad ospitare fauna selvatica stanziale;

si ritiene pertanto che gli interventi previsti per la ristrutturazione ed ampliamento dello stabilimento produttivo "Alpe Guizza", sito in comune di Donato, non siano in contrasto con i divieti di cui all'art. 3, comma 1 delle "Misure di conservazione per la tutela della Rete Natura 2000 del Piemonte", approvate con DGR n. 54-7409 del 7/4/2014 e successive modifiche, nè con le Misure Sito-specifiche della ZSC IT 1110057 "Serra d'Ivrea" in cui ricade l'area e che, con le dovute accortezze operative soprattutto nella gestione del cantiere, non abbiano impatti sugli habitat e sulle specie motivo di istituzione del Sito della Rete Natura 2000 in oggetto.

Il presente parere viene espresso ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97, "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche", dell'art. 43 della l.r. 19/2009 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" e ai sensi della D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014, modificata dalla D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, dalla D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, dalla D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, nonché dalla D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020, "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione".

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- l.r. 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale"
- art. 43 della l.r. 29 giugno 2009, n. 19 e s.m.i. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità"
- art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"
- D.G.R. n. 54-7409 del 7/04/2014 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" art. 40 - Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione" modificata con D.G.R. n. 22-368 del 29/09/2014, D.G.R. n. 17-2814 del 18/1/2016, D.G.R. n. 24-2976 del 29/2/2016 e con D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020,
- D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29/02/2016 e approvazione del documento "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale""
- D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016 "L.r. 19/2009 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Art. 40 Misure di Conservazione sito-specifiche per la tutela di alcuni siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione settimo gruppo di misure."
- Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 26 maggio 2017 "Designazione di 9 zone speciali di conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, di 13 (ZSC) della regione biogeografica continentale e di una (ZSC) della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Piemonte."

- attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR 1-4046 del 17 ottobre 2016

determina

per le motivazioni indicate in premessa, per il progetto “Ristrutturazione ed ampliamento di stabilimento produttivo "Alpe Guizza"” proposto da Alpe Guizza spa, per lo stabilimento situato a Donato (BI), loc. Pianzanetto (BI), ricadente nella ZSC IT 1110057 “Serra d’Ivrea”, di esprimere giudizio positivo di valutazione d’incidenza a condizione che vengano rispettati, per quanto inerenti l’opera in oggetto, i disposti della D.G.R. 54-7409 del 7/04/2014 “L.r. 19/2009 “Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità” art. 40. Misure di Conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Approvazione” come da ultimo modificata con la D.G.R. n. 1-1903 del 4/9/2020, e delle Misure di Conservazione sito-specifiche approvate con D.G.R. n. 30-4238 del 21/11/2016 che si intendono qui integralmente richiamate.

Inoltre, devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- gli interventi più rumorosi ed in particolare il taglio della vegetazione non devono avvenire tra il 1° aprile e il 15 giugno;

- le aree di deposito dei materiali devono essere solo quelle strettamente necessarie alla realizzazione degli interventi, l’ingombro delle aree di cantiere deve essere ridotto allo stretto indispensabile ed eventuali aree di deponia, aventi carattere provvisorio, dovranno essere ripristinate allo stato originario al termine dei lavori;

- alla luce della presenza di specie della flora alloctona invasiva, segnalata in espansione all’interno del Sito della rete Natura 2000 in oggetto, i lavori dovranno essere attentamente seguire le misure previste dalle “*Linee guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell’ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale*” (scaricabili al link [https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione e controllo esotiche nei cantieri.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/gestione_e_controllo_esotiche_nei_cantieri.pdf));

- deve essere previsto un periodo di sorveglianza post-operam delle aree interferite di almeno 3 anni, in particolar modo dove vi è stato movimento terra e taglio piante, per verificare l’eventuale insediamento di specie vegetali alloctone invasive e se necessario intervenire su di esse: prima dell’inizio lavori deve essere inviato un piano di monitoraggio in tal senso e le modalità che si intendono adottare per ottemperare all’obbligo di cui all’art. 4 comma 1 lettera g-ter delle sopracitate Misure di Conservazione al Settore Biodiversità e Aree Naturali e, successivamente, una relazione con i dati relativi alle verifiche post-operam;

- deve essere inviata comunicazione di inizio lavori al Settore Biodiversità e Aree Naturali.

Il presente atto non esime il soggetto destinatario dall’acquisizione di eventuali pareri, nulla osta, autorizzazioni o provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente e necessari per la realizzazione dell’attività in oggetto.

La mancata osservanza delle suddette prescrizioni comporterà l’applicazione delle sanzioni di cui all’art. 55 comma 1, lettere r), s) e t) della l.r. 19/2009.

Contro il presente provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di

ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza del presente atto, secondo le modalità di cui alla Legge 6 dicembre 1971 n. 1034.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 40 del D.lgs 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente, sezione Amministrazione Trasparente.

IL DIRIGENTE (A1601B - Biodiversità e aree naturali)
Firmato digitalmente da Vincenzo Maria Molinari